

ORDINE DEI GEOLOGI DELLA TOSCANA

Firenze, 17 febbraio 2011
prot. 75/PD/mtf-mc

Al Presidente della Regione Toscana
Dr. Enrico Rossi
Piazza Duomo, 10
50122 Firenze

e p.c.

Al Dirigente dell'Area di Coordinamento
Organizzazione, Personale, Sistemi Informativi
Dr Claudio Martini
Viale Toscana, 21
50127 Firenze

Al Responsabile FP CGIL Regione Toscana e Agenzie
Regionali
Dr Stefano Nassi
Palazzo B, via di Novoli, 26
50127 Firenze

Ill.mo Presidente,

il giorno 9 febbraio scorso abbiamo incontrato, con una rappresentanza sindacale (Stefano Bianchini e Stefano Nassi della RSU), il Dott. Claudio Martini (Direzione Generale Regione Toscana).

L'esigenza di questo incontro è nata dal crescente disagio che ci viene segnalato dai colleghi geologi che operano nell'Ente che Lei presiede.

Il disagio è dato, in buona sostanza, dalla discrasia che si va consolidando ed approfondendo tra la consapevolezza della fragilità del nostro territorio e la scarsa valorizzazione del contributo professionale dei geologi che operano nell'Ente Regione.

Non disconosciamo l'impegno della Regione, a partire dalla realizzazione della Carta geologica regionale: la Regione Toscana è stata, assieme all'Emilia Romagna, la prima regione a dotarsi di una Carta geologica digitale di grande dettaglio e di tutte le preziose banche dati geotematiche derivate. Non meno rilevanti gli interventi ricompresi nel progetto VEL (Valutazione Effetti Locali), gli interventi attuati negli anni scorsi attraverso gli Accordi di programma quadro (Apq) sottoscritti tra lo Stato e la Regione, più recentemente gli interventi finanziati con l'accordo tra Regione ed il Ministero dell'Ambiente (57 milioni di Euro per la riduzione del rischio idraulico, 21 milioni per la riduzione del rischio idrogeologico, 48 milioni per la difesa dei centri abitati dall'erosione della costa), i 44 milioni di Euro in parte destinati a tenere in ordine la montagna e i suoi boschi per ridurre il rischio di frane ed alluvioni in pianura.

Impegni importanti ma certamente non sufficienti a risolvere una situazione assai pesante: secondo *Ecosistema rischio 2010* (Legambiente e Dipartimento della Protezione Civile - monitoraggio sulle attività delle amministrazioni comunali per la mitigazione del rischio idrogeologico) risulta che il 98 % dei comuni toscani è esposto al dissesto idrogeologico, e la pericolosità sismica della dorsale appenninica non è da meno.

Lei stesso, dopo i drammatici accadimenti di pochi mesi fa, colse perfettamente la situazione: *«Il nostro territorio è sempre più fragile per via della carenza di manutenzione a cui si sommano gli effetti provocati dai cambiamenti climatici. Ad aggravare questa situazione la carenza di finanziamenti nazionali che negli ultimi due anni ha visto l'azzeramento dei trasferimenti alle Regioni. Occorrerebbe un piano nazionale per la messa in sicurezza del territorio»*.

La differenza di scala tra l'impegno e l'entità del problema rende necessaria la più grande attenzione nell'utilizzo delle risorse, sia economiche sia umane.

Ci preme quindi segnalarLe che questo non accade nell'Ente che Lei presiede: proprio il contributo del geologo - cioè dell'attore al quale è naturalmente riconosciuta la competenza per intervenire su questa drammatica situazione - risulta inspiegabilmente sottovalutato.

ORDINE DEI GEOLOGI DELLA TOSCANA

La preghiamo di considerare quanto risulta a riguardo delle ultime assunzioni effettuate dalla Regione: la graduatoria per gli ingegneri (concorso per copertura di n.1 posto - scadenza graduatoria 04/06/2011) è scorsa fino al n. 52 compreso; la graduatoria degli architetti (concorso per copertura di n.7 posti - scadenza graduatoria 28/11/2011) è scorsa fino al n. 20 compreso; la graduatoria dei geologi (concorso per copertura di n.4 posti - scadenza graduatoria 28/11/2011) è scorsa solamente fino al n.7 compreso.

Particolarmente significativo anche il caso del concorso per la copertura di un posto di dirigente (Area Tecnica) nella Direzione generale Politiche territoriali e ambientali: non solo è stato immotivatamente riservato ai soli ingegneri, ma ha anche originato una graduatoria secondo la quale sono e saranno coperte posizioni dirigenziali che sono state propriamente occupate per decenni da dirigenti geologi (Settore Prevenzione del Rischio Idrogeologico ed Idraulico, Settore Servizio geologico) o comunque perfettamente compatibili con la figura professionale del geologo (Settore Tutela delle acque interne e costiere, Settore Rifiuti e bonifiche, Settore Sistema informativo territoriale, Settore Aree protette e bonifiche idrauliche, Settore Cave e miniere ecc.). Tutto ciò a fronte di un parere avverso del Difensore Civico, Dr. Giorgio Morales, interpellato dai Geologi dipendenti della Regione Toscana, con il supporto di Questo Ordine.

Anche sul fronte del rischio sismico, e dell'organico negli Uffici periferici, la situazione è emblematica:

- Il controllo 'esperto' degli aspetti geologici delle pratiche sismiche è stato istituito nel 2006 con l'assunzione a tempo determinato di un geologo per ogni sede operativa; precedentemente, dal 1982, i controlli da parte dei funzionari geologi erano per lo più assenti, occasionali o sporadici. L'integrazione dei funzionari geologi fu accolta con un certo scetticismo, quando non avversata da alcuni dirigenti e funzionari dei Geni Civili, ma nel tempo si è dimostrata essenziale. Questa 'maturazione' tuttavia non ha trovato riscontro nell'adeguamento dell'organico: nei Geni Civili il rapporto tra funzionari geologi e i funzionari espressione di altre professionalità che si occupano di sismica è di circa di 1 a 5.
- L'istruttoria viene gestita generalmente da un funzionario ingegnere (o architetto) il quale, in assenza di indirizzi regolamentari in merito e quindi discrezionalmente, in base al proprio controllo formale decide se coinvolgere il funzionario geologo preposto al fine di acquisire una verifica competente nella materia. D'altro canto, data la sproporzione nei rapporti dell'organico, i funzionari geologi non potrebbero farsi carico di tutte le istruttorie. E' quindi fondamentale che venga regolamentata univocamente per tutti gli Uffici la casistica che richiede il coinvolgimento del funzionario geologo al fine di evitare pericolose 'sviste'.
- Nelle pratiche soggette a deposito (Zona 3 e 3S) con il controllo formale eseguito dai funzionari ingegneri o geometri, viene accertata solo la presenza della Relazione geologica che, come risulta dall'esperienza maturata con i controlli a campione, consiste quasi sempre nel documento impropriamente definito "relazione geologica di fattibilità", ossia nella relazione redatta a monte della progettazione strutturale e finalizzata al conseguimento della concessione edilizia. Questa purtroppo - per una consuetudine che questo Ordine è impegnato a contrastare - risulta spesso non adeguata alla normativa antisismica (mancanza di modellazione, delle indagini di caratterizzazione ecc.). Tale consuetudine è alimentata da una parte non trascurabile dei progettisti (ingegneri, architetti, geometri) che così - per ragioni economiche e di competenze professionali - spesso preferiscono evitare di completare la documentazione con la Relazione geotecnica, rimandandola all'eventuale richiesta d'integrazione (che può essere differita nel tempo anche di anni). Succede così che, anche quando la richiesta di integrazione giunge, la Relazione geotecnica venga prodotta a posteriori, quindi risulti fattivamente inutile alla prevenzione antisismica di un edificio, esponendo ad un oggettivo rischio i cittadini.

Questa 'disattenzione' nei confronti della geologia - e del suo profondo significato nella ricerca della tutela della sicurezza dei cittadini - trova purtroppo un riscontro non solo nella consistenza dell'organico e nelle procedure degli Uffici, come prima indicato, ma anche nelle progressioni di carriera, quali ad esempio l'attribuzione di Posizioni Organizzative Complesse o di Alta Professionalità. Queste sono quasi sempre riservate agli ingegneri 'sismici' e 'idraulici' e non ai geologi. Alcuni significativi dati numerici:

- su circa 60 geologi dipendenti della Regione Toscana, solo 2 ricoprono carica dirigenziale con nomina risalente agli anni '80 (Dott.a Maria Sargentini, settore Protezione Civile e Dott.a Francesca Pittaluga, Servizio Idrologico Regionale), nonostante siano numerosi i settori di impiego di questa professionalità;
- agli Uffici del Genio Civile sono assegnate complessivamente 28 posizioni organizzative ma, a fronte di 35 geologi operanti presso detti Uffici (pari a quasi il 60% di quelli in organico) nelle discipline di pianificazione territoriale, pianificazione di bacino, tutela delle acque minerali e termali, prevenzione sismica, progettazione opere idrogeologiche, solo 7 ricoprono tale incarico. Nella metà delle sedi dei Geni Civili (10 in totale) nemmeno un geologo ricopre l'incarico di Posizione Organizzativa.

via V. Fossombroni 11 – 50136 Firenze tel. 055 2340878 fax 2269589

Email: ordine@geologitoscana.it

ORDINE DEI GEOLOGI DELLA TOSCANA

La disattenzione nei confronti della geologia però non è un imperativo categorico nell'Amministrazione regionale: con l'ex Servizio sismico abbiamo avuto una forte e duratura collaborazione e ci preme sottolineare che la sensibilità dell'Ing. Giancarlo Fianchisti, dirigente responsabile del Settore Coordinamento regionale prevenzione sismica, ci ha consentito di portare il nostro contributo tecnico nel Gruppo di lavoro sulla normativa sismica, che ha già prodotto il Documento esplicativo ed applicativo sugli articoli 6 e 7 del Regolamento D.P.G.R. 36/R/2009 ed è proficuamente impegnato sulle tematiche sviluppate, per certi versi in maniera non del tutto soddisfacente, nello stesso DPGR 36/R/2009. L'Ordine dei Geologi della Toscana, ma anche i progettisti, attendono con interesse e fiducia l'esito dell'impegno di questo Gruppo di lavoro, dove siedono geologi e ingegneri dipendenti della Regione e i delegati dell'Ordine.

Per tutto quanto rappresentato - luci e ombre nel rapporto tra l'Amministrazione regionale ed il fondamentale contributo della geologia nella tutela della sicurezza dei cittadini – anche in vista della revisione della LR 1/05, e conseguentemente dei Regolamenti, siamo a chiederLe di intervenire con decisione affinché la considerazione, l'inquadramento gerarchico e la consistenza del corpo professionale dei geologi nell'Ente che Lei presiede venga adeguato alle improcrastinabili esigenze di tutela del territorio, e dei cittadini dalle dinamiche ambientali.

Questa impellenza riguarda sia l'aspetto quantitativo, adeguando l'organico alle esigenze dell'azione di controllo ed indirizzo che la Regione deve svolgere nell'interesse della sicurezza dei cittadini, sia l'aspetto qualitativo, consentendo anche ai geologi di raggiungere quelle posizioni dirigenziali e paradirigenziali (Posizioni Organizzative) dalle quali è atteso un contributo nel determinare le politiche che garantiscano un governo del territorio efficiente, consapevole ed informato.

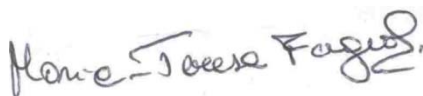
Consideriamo l'incontro con il Dott. Claudio Martini, citato in apertura, un primo positivo passo verso il riconoscimento dell'alta professionalità dei colleghi che operano nella Regione Toscana, ma saremo lieti di poter avere ulteriori momenti di confronto, se Lei vorrà così disporre. L'Ordine dei Geologi della Toscana ha sempre ricercato un rapporto di collaborazione istituzionale con la Regione (accogliendo con soddisfazione l'elezione di un geologo dipendente di codesta Amministrazione nel Consiglio dell'Ordine), evitando di intervenire sull'onda emotiva che le catastrofi naturali provocano nell'opinione pubblica per segnalare istanze che potrebbero essere interpretate come corporative, ma il disagio per la situazione che Le abbiamo rappresentato (che non è di carattere corporativo ma riguarda la grave sottostima della funzione sociale di una specifica professionalità) ci rende difficile evitare la denuncia di un contesto che, contrariamente a quanto affermato nel tempo da alcuni funzionari, non va migliorando ma anzi si è aggravato.

Sembra opportuno ricordare il recente alto invito del Presidente Napolitano: *“La politica deve...impegnarsi ad un maggior «rigore» sulle costruzioni in zone a rischio”*.

Fiduciosi nel Suo interesse per la sicurezza dei cittadini e la corretta gestione del territorio restiamo in attesa di un cortese riscontro.

Distinti saluti

Dott.a geol. Maria Teresa Fagioli
Presidente Ordine dei Geologi della Toscana



Dott.geol. Mauro Chessa
Consigliere dell'Ordine dei Geologi della Toscana
Presidente Fondazione dei Geologi della Toscana

